

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costo L. 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 30
Per più larghezze pressa da convenire.
Un numero arretrato Costo L. 5
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

L'istruzione elementare del contadino

Un leggero sguardo alla nostra campagna basta per convincerci come tra noi, al più rapido progresso della scienza agraria, non tien dietro nella stessa misura la scienza applicata. La prova più luminosa l'abbiamo mettendo tra di loro in confronto le cifre della produzione potenziale della terra, non quelle che rappresentano la produzione reale. Eppure il vero progresso consiste essenzialmente ed esclusivamente nel saper disporre il reale col' ideale, donde la necessità di dover far procedere come in tutto indissolubile la scienza colle sue principali applicazioni. Sarebbe follia aspirare se non a raggiungere ed approssimarsi a questo ideale, se non si cercasse con tutti i mezzi possibili d'elevarsi alquanto sopra la cultura generale e tipica del contadino. La causa di questi errori, gli antichi pregiudizi, agirebbero sempre con nuovi ostacoli e renderebbero impossibile il più piccolo miglioramento.

Ogni nostro sforzo deve quindi essere per ora rivolto specialmente a mettere l'operaio della terra in condizioni di poter anche egli approfittare dei benefici della scienza, essendo che la dottrina puramente teorica nel campo della pratica sta egualmente a disagio come la pratica empirica nel campo della dottrina.

Ora, l'istruzione attualmente impartita al contadino, è essa tale da lasciargli aperta un miglior avvenire per la sorte della nostra agricoltura? Ciò non si può seriamente sostenere. Da una statistica che potrei consultare, ho constatato che le scuole elementari sono per una parte molto prevalente frequentate dai figli dei proprietari, professionisti, commercianti ed operai, e per l'altra parte, un buon terzo circa dai figli degli agricoltori. Ho ancora rilevato che se i primi frequentano con una certa assiduità la scuola durante l'intero anno scolastico, i secondi invece la frequentano soltanto una parte dell'anno, e questa parte è spesso ancora interrotta da numerose e talora prolungate assenze. Né bisogna già credere che questa grande distrazione dal corso regolare delle lezioni sia dipendente dall'ipotesi dei paraggi o dalla negligenza dei loro figli. Non è che l'effetto naturale dell'impellente necessità in cui si trovano gli agricoltori di dover utilizzare fin dalla più tenera età i loro figli nei più duri lavori campestri; motivo per cui essi non cominciano a portarli alla scuola che dopo ultimati i lavori agricoli, e abbandonando tutto che questi stanno per ricominciare. Il nostro almeno in grado di poter frequentare la scuola con assiduità nell'intervallo loro concesso dai lavori campestri; ma le giornate corte dell'inverno, l'obbligo di portare due volte al giorno alla scuola, il lungo cammino per strade che talora inaccessibili dalle lunghe piogge e dalla neve, gli abissi grandi e rapidi di temperatura cui sono tre o quattro volte al giorno esposti, sono tanti forti motivi che impediscono ai medesimi di ciò fare.

Intanto quale debba essere lo sforzo, il lavoro, la fatica del povero insegnante per portare i detti giovani al livello di quelli che hanno cominciato un mese prima il corso regolare delle lezioni, quale il danno che debba emergere a questi ultimi, e quale possa essere il profitto che se ne possa attendere da tutti, non occorre essere maestro per rilevarlo.

Né qui sta ancora tutto il male. Mentre i proprietari, i professionisti, i commercianti, e la maggior parte degli operai sono posti in grado di completare l'istruzione dei loro figli nei ginnasi, nei licei, istituti, scuole tecniche, nelle scuole d'arti e mestieri, soltanto gli agricoltori devono accontentarsi di dare ai loro figli una istruzione elementare monca e difettosa. Il solo figlio dell'agricoltore è lasciato nell'assoluta impossibilità di potersi istruire nella propria arte, completamente in balia alle più vili abitudini, in preda ai più volgari e secolari pregiudizi.

E questa vera ingiustizia commessa contro il primo e principale fattore del nostro miglioramento economico, il principale elemento della ricchezza nazionale, urge riparare a tanto male, non soltanto nell'interesse di questa,

per quanto utile, altrettanto benemerita classe sociale, ma eziandio nello stesso interesse della nazione. Occorre una buona volta persuadersi che se la scienza teorica ha il solo obiettivo del vero, quella applicata mira segnatamente all'utile, e che gli stessi trovati della scienza, i quali costano tanti sacrifici al Governo, alle Province, ai Comuni, non meno che a coloro che ne fanno professione, tornano soltanto vantaggiosi allorquando rievocano qualche utile applicazione.

Non bastano perciò le scuole superiori di agricoltura; è eziandio necessario istituire le scuole inferiori, nelle quali il giovane contadino possa istruirsi nella propria arte e convincersi che gli sforzi della scienza sono i soli che abbiano l'efficacia di risparmiare alla pratica, inutili e spesso dannosi tentativi ed i più faticosi lavori. Una scuola nella quale il giovane contadino possa imparare a conoscere la natura del suolo e del sottosuolo sul quale s'affaccia, le cause della fertilità e della sterilità della terra, i principali agenti della sua fertilità, i materiali che minano e quelli che si trovano sempre in tutti i terreni, i concimi più adatti alla natura di essi e delle piante nei medesimi coltivate, i bisogni della terra, delle piante, degli animali agricoli, ed i migliori mezzi per soddisfare tali bisogni colla minore spesa e fatica. Un difetto tornerà pressoché inutile qualsiasi tentativo di miglioramento dell'industria agricola. Sarà sempre una utopia il pretendere ad una seria concorrenza coi prodotti delle altre nazioni, se prima non ci mettiamo in grado di procurarci a minor prezzo le migliori e più abbondanti produzioni delle materie prime, che danno alimento all'industria agricola stessa, ed a quelle che da questa traggono la loro origine.

L'industria agricola non chiede un trattamento di favore, ma soltanto parità di trattamento, un trattamento eguale a quello delle altre industrie: e si sa che i suoi operai sono posti in grado di potersi istruire nella propria arte.

Domanda l'istituzione del contadino una scuola elementare speciale, il cui anno scolastico coincida possibilmente coll'anno agrario, domanda un orario speciale, libri di testo e programmi speciali, nei quali siano pure compresi i primi elementi delle scienze naturali ed agronomiche.

È da augurarsi che chi con tanto amore e zelo regge in oggi le sorti della pubblica istruzione, convinto della ragionevolezza della domanda, sarà per provvedere e ripartire così al gravissimo danno che deriva alla Nazione da un'istruzione elementare monca e difettosa, non corrispondente ai bisogni della numerosissima classe dei lavoratori della nostra terra ed al progresso raggiunto attualmente dalla scienza agricola.

Prof. Domenico Araldo.

(Gazzetta Friulana)

L'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana.

Da alcuni giorni vari giornali d'Italia vanno pubblicando nel suo testo l'ordinanza della Banca Romana. La lunghezza e vastità del documento, in confronto della possibilità di spazio del giornale, non ci consentono di riprodurlo, come vorremmo, intero. D'altronde non tutte le parti di esso sarebbero interessanti per il lettore, e del resto emergono nello svolgersi del processo. Crediamo però che possano interessare gli elenchi degli uomini politici e dei giornalisti ricordati nell'ordinanza stessa, e perciò li riproduciamo.

Nell'ordine degli uomini politici sono dall'ordinanza ricordati:
L'on. Branca Accatani, raccomandazione per Donzelli e Lodi. Balistrà Giacomo per Silvi e Quattrini. Cavallini Filippo per Avenali. Chimiri Bruno per Marvasse. Caterini Alfonso per Resta. Cacciari Francesco per Giorgi. De Dominicis Antonio per Torlonia Clemente. S. E. Depretis Agostino per Arbib. Elena Vittorio per Macario. Giovagnoli Raffaello per De Angelis. S. E. Grimaldi Berardino per Merello e Della Rocca Francesco. Lucrezio Piero per Bertola. Marchioni Giuseppe per Sanzi Pietro. S. E. Miceli Luigi per Dichiera. Morana Giovambattista per M. Sarrao

e per Marziale Capo e Miaglia. On. Nicotera Giovanni per Delieto, Comin, Trotti e Fossaro. Narducci Alessandro per Rapini. Annaratore Angelo per un suo congiunto. Accolli Enrico per Pinto Giuseppe. Basili Luigi per S. O. Papa Ulisse per Tracuzzi. Codronchi Giovanni per S. E. Rastazzi. Montigliengo Antonio per S. E. Rastazzi. Urbano per l'ex Kaviv di Egitto Ismail Pascià. Titoni Tommaso per l'on. Rasciotti e Melotti Garibaldi. Zappa Domenico per i fratelli Biondi, nonché per S. E. l'on. Nicotera, Di Sandomato, Fortis, Franceschini. On. Arbib Edoardo. Cambray-Digny Tommaso. Cocciapeller Francesco. Elia Augusto. Fazzari Achille. Mariotti Rogero. Paisi Francesco. Passelli Nicola. Sellarra Matteo. Teschio Sebastiano.

Nella classe dei giornalisti avrebbero chiesto ed ottenuto scatti di effetti.

Avanzini Baldassarre. Belorudi Giacomo. Bandi Giuseppe. Baglione di Monale. Belesana Davide. Capizucchi Lucio. Cesana Luigi. Chavet Costantino. Colacito Filandro. De Benedetti Eulo. De Benedetti Jacopo. D'Allesio Giuseppe. De Vio Francesco. Dondoz del Alvaro. Fabbri Federico. Fortis Leone. Grassi Giovanni. Hox Oscar. Coppetta Hugo. Levi A. R. Lodi Luigi. Luzzatto Attilio. Marziale Capo. Maraschi G. Mezzabotta Ernesto. Napoli Federico. Noghiera Ermenegildo. Pasquali Leopoldo. Palomba Palermo Raoul. Riberti Carlo. Salvadori Tito. Sinimberghi Aristide ed Enrico. Sciola per Fracassa. Sacerdoti Eugenio. Scarfoglio Edoardo. Ampello Magni per la Ditta Civelli. Maffei Giacomo.

Dalla lettura di questi nomi risulta evidente che a parecchi sarebbe ingiusto l'attribuire il titolo di compromessi negli affari bancari, come hanno fatto troppo leggermente diversi giornali. Sono nomi di persone rese superiori ad ogni sospetto da una costante condotta morale e politica ineccepibile. Anche la lettura appassionata dell'ordinanza della Camera di Consiglio, non viene che molti di quegli uomini politici e giornalisti nulla hanno fatto per meritare di essere considerati come compromessi.

Un rapporto regolare di crediti e debiti con una Banca, per una causa legittima, e senza che ne sia derivato danno ad alcuno, non può far torto né all'uno né all'altro dei contraenti. Sia pure riservato il più rigoroso giudizio dell'opinione pubblica ed il castigo della pubblica disistima per veri compromessi, ma per quelli che realmente non lo sono, abbia la stampa onesta ed imparziale una parola che li difenda quanto possibile da quella corrente di cieca disgregazione che minaccia di travolgere tutto e tutti, senza alcun criterio di equità e di giustizia.

IL PRIMO CONGRESSO DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI ITALIANE A VICENZA

(nostra corrispondenza)
Vicenza, 7 settembre.

La Società degli industriali commercianti ed esercenti, fece questa mattina un'accoglienza veramente splendida e cordiale nella propria sede ai rappresentanti delle associazioni convenute a questo primo Congresso. Di più sarebbe stato impossibile non solo desiderare ma neanche immaginare. Vicenza fece gli onori di casa in modo che nessuna città anche di primo ordine avrebbe potuto superarla.

Al topono, nella splendida Sala Berarda, sede del Consiglio del Comune, ebbe luogo la solenne apertura del Congresso, presenti oltre una cinquantina di rappresentanti d'ogni regione d'Italia, mentre al banco della Presidenza sedevano il Sindaco dott. Orazio Tretti, il r. Prefetto, il sig. Orselli rappresentante la locale Camera di commercio, e l'egregio Presidente della Società, signor Luigi Danieli.

Il Sindaco salutò i congressisti in nome di Vicenza, e lodando lo spirito d'iniziativa della Società cittadina nell'indire il Congresso, si congratulò del

l'accoglienza che ebbe in ogni parte d'Italia.

Il Presidente, porge il saluto della Società di Vicenza alle consorelle convenute al Congresso. Si rallegra della solidarietà dimostrata da esse e quindi spiega la convenienza di deliberare la istituzione della Confederazione fra le Società stesse. Il sig. Orselli porge un saluto ai colleghi d'Italia che lavorano nei commerci e nelle industrie. Vari congressisti contraccambiano a questi saluti.

Il Congresso per acclamazione elesse quindi a presidente onorario il Sindaco dott. Tretti, ed effettivo il sig. Danieli, a segretari i signori Marchetti di Vicenza e Landi di Firenze.

La discussione, sul progetto della Confederazione, fu tosto iniziata e si impegnò anche vivace, specie sull'ammettere o meno le Società agrarie a farne parte, ciò che fu respinto per ora. Tanto i rappresentanti di Udine che quelli di San Daniele presero parte alla discussione, che durò cinque ore e quindi fu rimandata a domani.

Il principe di Napoli al Re

Mandano da Torino, 5, al Resto del Carlino.

Il Re tanto ieri che oggi ha ricevuto telegrammi del principe di Napoli dei quali gli si dava conto delle splendide accoglienze avute in Germania.

Il Re si compiacque di far leggere uno di questi telegrammi ai generali del suo seguito.

In esso il principe dicevasi incaricato di salutare, a nome dell'Imperatore, non soltanto il Re, ma il valeroso suo esercito che in questo momento è impegnato nelle grandi manovre.

Un articolo di Colajanni che rimprovera l'ignoranza della stampa francese in quanto concerne l'Italia.

Telegrafano da Parigi, 6, alla Sera: «Il deputato Colajanni pubblica nel Journal un articolo sulle relazioni tra Francia e Italia, nel quale deplorea la ignoranza della stampa francese in quanto riguarda le cose italiane. Egli rileva nobilmente il modo arrogante e pretenzioso con cui gli uomini politici francesi trattano l'Italia, e chiama una mistificazione la soddisfazione data per i fatti di Aigue-Mortes.

La pubblicazione di questo patriottico articolo ha fatto molta impressione ed è assai commentata.

I disastri delle Alpi

Si ha da Sion nel Vallese: A 500 metri al disotto del ghiacciai Margherita sul Monte Rosa, una spedizione mandata dal Governo del Vallese ha rinvenuto i cadaveri di due operai italiani che erano partiti il 17 agosto da Zermatt per ritornare in Italia. Gli infelici furono sorpresi dalla tempesta presso i ghiacciai e perirono.

Il Papa, il Sacro Collegio e la guerra. L'occupazione del Vaticano da parte del Governo italiano.

A quanto si assicura, la maggior parte dei cardinali dimoranti in curia credono alla possibilità di una guerra in cui l'Italia avrà una parte importantissima. E l'apprensione in Vaticano per questa guerra è grandissima, poiché si ha timore che il popolo, prendendo occasione dal fatto, possa invadere i palazzi apostolici e costringere il Papa a fuggire.

Nel 1890 una simile apprensione consigliò il Papa a tenere una conferenza segreta coi membri del Sacro Collegio per discutere con essi la linea di condotta che egli avrebbe dovuto seguire in caso di una guerra, in cui entrasse l'Italia. Allora tutti furono d'avviso che il Papa al primo scoppio delle ostilità dovesse riparare in un paese neutrale, lasciando alle potenze estere la custodia del Vaticano.

L'Inghilterra, che aveva in quell'epoca un rappresentante ufficiale presso la

Santa Sede, fu la prima ad offrire al Papa la dimora di Malta, con la garanzia del trasporto per tutta la corte pontificia. Il Papa ringraziò il governo inglese e tenne conto dell'offerta. Infatti ordini furono allora dati a tutti coloro che appartenevano alla corte pontificia perché si tenessero pronti per partire.

Era appena al potere di Crispi, e il Vaticano venne tenuto d'occhio per parecchio tempo, per sorvegliare se veramente il Papa si accingeva a partire. Il Governo aveva tutto stabilito per una occupazione immediata del Vaticano. Le cose però cambiarono, e all'organo del primo momento sottentrò la calma. Molti fecero riflettere a Leone XIII che il Vaticano non doveva essere mai abbandonato dal Papa, e che il fatto sarebbe stato folle.

Oggi, le apprensioni del Vaticano per una guerra si sono ridestate, e il Rampollo, per ordine del Papa, ne ha fatto oggetto di una nota ai vari governi. Ma nessun governo estero ha consigliato il Papa di partire in caso di guerra. Il Vaticano sarà scrupolosamente rispettato dal governo italiano e il Papa non ha da temere nulla.

La segreteria di Stato però è tornata alla carica ed ha domandato alle Potenze di poter insediare le loro bandiere nei palazzi apostolici in caso di guerra. La risposta non è peranco venuta da vari gabinetti, ma ritenendosi questo pigliarsi sul serio una tale domanda.

In proposito telegrafano da Roma alla Sera:

« Pare che si confermi la notizia raccolta da qualche giornale che la curia Pontificia, nel timore di prossime complicazioni, abbia già fatto pratica, presso uno Stato estero per l'eventuale rifugio di Sua Santità. Infatti stamane il pontefice ricevette un giovane prete americano gli disse:

« Tornando in patria dite ai vostri connazionali che se il Papa sarà costretto nella nequizia dei tempi di abbandonare l'Europa, aspetta alla libera America di dare ospitalità al capo dei fedeli.

LA BANDIERA TRICOLORA Italiana

La città di Bologna, a quanto dicono i giornali di quella città, si appresta a celebrare, il 14 novembre 1894, il centenario della bandiera tricolore italiana. Naturalmente, parteciperanno alla patriottica commemorazione altre città della penisola. A Roma c'è il proposito di inaugurare, in questa occasione, un monumento commemorativo al Campidoglio e un busto al Fiesco: il busto del giovane Zamboni, che volò via stato il primo ad inalzare quella bandiera in un tentativo d'insurrezione fatto a quell'epoca da un manipolo di patrioti bolognesi.

Gli eruditi pretendono far risalire l'origine dei tre colori italiani direttamente al poema di Dante, essendo questi i tre colori dei quali apparve Beatrice al Sommo Poeta, come dice egli stesso in un canto del Purgatorio:

« Sottil candido nel vanto d'olive,
Donna m'appareve sotto verde manto,
Vestita di color di fiamma viva ».

Non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere che quell'origine fu assai più semplice e più recente. Il nostro tricolore apparve ufficialmente, per la prima volta, il 9 luglio 1797, alla festa della Federazione celebrata a Milano, dove l'arcivescovo Visconti lo consacrò solennemente come bandiera nazionale della nuova repubblica Cisalpina.

D'allora in qua, quell'insegna subì diverse modificazioni. Nel 1805, le armi della repubblica italiana furono sostituite da quelle di Napoleone, divenuto imperatore dei francesi e re d'Italia.

Dopo la caduta dell'impero, la penisola, nuovamente divisa in parecchi Stati, non ebbe più bandiera nazionale. Suo a che, nel 1848, re Carlo Alberto adottò definitivamente i tre colori, con lo scudo di Savoia, nell'atto che passava il Ticino alla testa dei soldati piemontesi.

Quella bandiera, glorificata dal fuoco delle campagne per l'indipendenza e l'unità della patria, e simbolo di essa, è ormai sacra all'amore e alla venerazione degli italiani, dall'Alpi all'estremo punto di Sicilia.

Il Crisium è un effonissimo antisettico.

FRANCESI ED ARABI
IN TUNISIA

Un giornale arabo, fondato recentemente a Tunisi, fa ai francesi un'opposizione non meno originale che interessante.

L'ultimo suo articolo, concernente al ritorno dei pellegrini dalla Mecca, stati internati al lazaretto, accusa il governo d'aver dato l'ordine di spogliarli. Rivolgendosi ai pellegrini, così esordiva:

« Voi siete stati condannati, o figli della patria, ad essere vittime della patria, ad essere vittime della tirannide, senza trovare difensori. Voi siete in preda all'oppressione senza che alcuno vi ponga ai ta. A chi porteremo le nostre lagnanze? Qual è l'uomo imparziale che vorrà occuparsi di noi? »

« La situazione peggiore. Gli animi sono prostrati. Il torrente di lagrime trabocca e voi non udite che i gemiti degli indigeni ed i sospiri dei tunisini. Ma Dio non è lontano dai despoti. Saitu, m'o Dio, che noi imploriamo ed è la tua grande vendetta e l'ira tua che aspettiamo contro i tiranni. »

« Non crediate che Dio ignori le iniquità che i tiranni commettono, ma riserva il castigo per giorno in cui gli sguardi s'immobilizzano. »

Il redattore, apostrofando quindi il bey, gli espone le pubbliche lamentazioni, pregandolo di cacciare i francesi:

« Noi vi sottoponiamo la supplica dei vostri sudditi, rimasti fedeli servitori dei vostri benefici. Quelli che vengono dalla Terra Santa (La Mecca) dopo avere adempiuto il dovere di Hadji invadono sopra voi una vita lunga e prospera da cui che fa il vostro avolo (Mammetto); — permettetevi voi che siano oltraggiati? Lo toglia Iddio. Tutti conoscono la vostra commendevole condotta, e la vostra pietà. Fate a questi infelici giustizia dei loro tiranni ed opprimerli, affinché non si dica: non v'è più giustizia e la tirannide è al punto culminante. »

« Dio vi conservi, asilo degli oppressi ed arbitro dei conflitti. »

Questi eccitamenti, che in Europa non sarebbero nemmeno compresi, in Tunisia a quanto pare, producono grandissima impressione, e toccano la fibra più sensibile degli indigeni.

I giornali francesi domandano, già s'intende, la soppressione d'un giornale che si prende la libertà di far sapere al mondo, che il loro protettorato a Tunisi è detestato. Già un altro giornale, arabo anch'esso ed anti-francese, il *Mohacher Tounsi*, è morto di morte violenta. Non v'è dubbio che un eguale destino aspetta il *Montader*.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Il *Montader* non è ispirato e suscitato né dalla Triplice né dalla Quadruplice, ma bensì da un francese che, per spirito di vendetta contro le autorità locali francesi, susciterebbe volentieri contro quei suoi concittadini un vespero tunisino.

Ma quel che più fa rabbia alle autorità francesi è il non poter imputare queste proteste, tunisine né all'oro inglese, né agli spazzati italiani.

Non si allarmi — risponde cortesemente il cameriere — lei non di deve rimettere niente. Adesso, la porto subito un altro piatto di minestra.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

La Scuola Normale di San Pietro al Natone avrà nel prossimo venturo anno scolastico il terzo corso, che il Ministero ha deliberato di istituire in via amministrativa. Spetterà poi a quel Comune di provvedere l'arredamento per la nuova aula, e non dubitarsi che lo farà con sollecitudine, essendoci l'incremento di quella Scuola è di utile e decoro pel paese.

Vigilanza sui vigneti

Le gravi ed avanzate infezioni filloseriche, che in molte provincie del Regno pur troppo si vanno scoprendo, inducono a ritenere che la grande maggioranza dei Sindaci — malgrado la circolare inviata ai Prefetti del Regno in data 30 novembre 1881, n. 438, con la quale si pregava d'introdurre nei regolamenti di polizia rurale ed in quello delle guardie campestri l'obbligo da parte dei proprietari di fodi rusci e delle guardie di denunciare le malattie delle piante, in genere; malgrado le molte sollecitazioni e tutti rivolte e malgrado siano stati pure tutti incaricati di trasmettere alla Prefettura mensile un riassunto dello stato dei vigneti — ignori o non curi di ottemperare gli obblighi imposti dalla citata circolare, e più specialmente dalla vigente legge antifillosserica.

L'articolo 5, comma secondo, di detta legge, stabilisce: « I Sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale, per conoscere, senza ritardo, se in qualche località s'invii indizi d'invasione fillosserica. »

Ora non è possibile ammettere che i Sindaci, specie dei piccoli e medi paesi rurali, essi stessi ordinariamente possidenti, ignorino fatti riguardanti la morte di vite od il deperimento di una qualche parte di vigneto, poiché è notorio, che, nei Comuni rurali, la conversazione di tutti i cittadini è specialmente alimentata dalle notizie che riguardano le campagne.

Ma, ammesso e non concesso che per voce pubblica sia difficile od impossibile venire a conoscere lo stato di vegetazione dei vigneti siti nel territorio comunale, il silenzio dei Sindaci è indizio certo che non si danno la cura di chiedere direttamente informazioni ai vignicoltori: sullo stato dei vigneti, come ne fa obbligo la legge antifillosserica. Onde sarà bene ancora una volta ricordare a questi funzionari che essi sono tenuti a vigilare a che le proprietà private non vengano manomesse dai nemici naturali, e ciò perché il male non si limita a danneggiare chi per incuria lo lascia svilupparsi e diffondersi, ma va eziandio a colpire chi è dei propri interessi sollecito.

I danni che a tutti i cittadini di un Comune può recare la fillossera possono salvarli di gran lunga superando quelli dei maggiori infortuni, quali gli incendi, le inondazioni, ecc.

Laonde un po' più di attenzione da parte dei signori Sindaci sullo stato della vigilezza locale, non costituirebbe che l'adempimento di un dovere che essi, assumendo le redini della cosa pubblica, contraggono verso lo Stato e verso i propri amministratori.

Esposizione agraria e feste a Pozzuolo.

Domani 10 settembre corrente alle ore 10 ant., avrà luogo l'apertura della grande mostra di animali bovini, ovini, equini e da cortile, e della Esposizione provinciale di macchine ed attrezzi agrari, promossa dal locale Circolo agricolo, con distribuzione di premi.

In detta circostanza si daranno straordinari divertimenti, cioè: concerti delle due Bande musicali di Pozzuolo e di Paderno, cori, cuccaghe, ascensioni di aerostatici, giochi amoristici, illuminazione fantastica di tutto il paese, fuochi artificiali del distinto pirotecnico signor Meneghini, grande faccolata con musiche e fanfara della frazione di Torrenzano, e grande ballo pubblico su ampia piattaforma a padiglione, ricamata addobbata ed illuminata, e vi suonerà una dietista orchestra udinese diretta dal signor G. Gregorio.

A cura del Comitato, sarà poi allestito un servizio pubblico di giardinieri di andata-ritorno da Udine (porta Grazzano) a Pozzuolo, al prezzo di lire 1, col seguente orario:

Partenza da Udine alle ore 9 ant., 2, 3 e 4 pom.

Ritorno da Pozzuolo alle ore 7, 9 e 11 pom.

Una brava maestra. Venne conferita la menzione onorevole del benemerito della scuola elementare alla maestra Grassi di San Vito.

Una assoluzione. Scrivono da Pordenone:

Giorgio Bertolotto detto Romanin, d'anni 68, operaio nello stabilimento Amman e Comp. di Pordenone, comparve dinanzi al Tribunale nell'udienza del 6 corr. imputato di furto qualificato e continuato in danno della ditta stessa.

Il processo era atteso con vivo interesse specialmente dagli operai fra i quali il Bertolotto godeva e gode fama di onestissima persona.

Il P. M. (avv. Silenati) con abile requisitoria abbandonava l'accusa riguardo a un capo d'imputazione, ma la manteneva decisamente riguardo al secondo, il più grave. Senonché il difensore, avv. G. B. Cavarzani di Sacile, rivendicava l'onestà del Bertolotto che per 68 anni condusse vita onesta ed intemerata; combatteva le proposte del P. M. e concludeva risolvendo davanti ai giudici la figura del suo raccomandato.

E il Tribunale assolse l'imputato.

Orologiato derubato. Ignoti con destrezza dalla tasca della giacca di Enrico Lanza orologiaio in San Giorgio di Nogaro, sottrassero sei orologi d'argento del valore di circa 84 lire.

Spirito di malvagità. Vennero denunciati i pregiudicati Antonio Mior ed Eganio Borghello di Latisana i quali, per spirito di malvagità malmenarono Pietro Popolin causandogli lesioni al viso guaribili in giorni tre.

Da venderli in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa al n. 40 b. 42 - 43 - 4058 - 26 - 27 a - 27 b - 4050 b. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati intorno ad uso filanda con sopralattanti granaia e borse. Vaste cantine, soubrie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa al n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per chiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Arzuffini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

CRONACA CITTADINA

Il senatore Peelle e il deputato Valle Gregorio vennero eletti a far parte di una Commissione che dovrà esaminare le condizioni dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole. La Commissione dovrà riferire prima della riapertura delle scuole.

Per i dormitori pubblici

Nella sua seduta di ieri la Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio che vengano offerti i locali e l'arredamento di un dormitorio pubblico per una ventina, circa di letti, a quella filantropica società costituenda che se ne assume l'esercizio. I locali scelti sarebbero una porzione del fabbricato detto « Seminario » annesso al Municipio metterebbe a disposizione di questa società anche il forno di disinfezione ora acquistato.

Ecco che così ora la filantropica cittadina — sempre pronta e generosa nel rispondere ad ogni appello che le viene fatto — ha una nuova occasione di esercitarsi a beneficio di quelli che sono così disgraziati da non avere un tetto stabile, una sicura dimora. Noi abbiamo fede che la società cui il Municipio offre frattanto, a questo pietoso scopo, locali e arredamento, non tarderà a costituirsi, prima che sopraggiunga la stagione più terribile per i poveri.

Per l'Asilo Volpe.

Il comm. Marco Volpe ha chiesto al Municipio di acquistare altra porzione di fondo nell'adiacenza del suo Asilo, a scopo di ampliamento del giardino. Con questa occasione la strada di circonvallazione resterebbe egualmente come tracciata nel piano regolatore, obbligandosi anche il comm. Volpe a cedere al Comune dei ritagli che servirebbero a migliorare le condizioni della strada stessa.

La Giunta Municipale ha deliberato ieri di portare l'argomento nella prossima tornata del Consiglio.

Il senatore Peelle al Congresso di Cesena. Il Congresso di Cesena, in seguito ad una dotta relazione del senatore Peelle sul lavoro carcerario, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso di Cesena fa voti perché il Governo provveda al più presto possibile a far cessare l'ingiusta e dannosa concorrenza, che il lavoro carcerario fa all'industria italiana. Raccomanda di volgere queste forze al bonifichamento dei terreni italiani malsani ed incolti. »

Società operaia generale. La Direzione ha pubblicato il seguente avviso:

Consoci!

Nella domenica 10 settembre corrente, questa Società ricorda il XXVII° anniversario di sua fondazione, e con vera compiacenza volge lo sguardo agli anni di sua esistenza e rileva i progressi ottenuti, l'importanza raggiunta, il mantenimento inalterato dei patti stipulati coi propri soci.

Per vincere le difficoltà che nella vita sociale si andranno avvicinando, perseveriamo, ossequianti ai precetti dettati dai primitivi soci, che vollero grande e rispettata l'Associazione, e nel reciproco effetto teniamoci compatti sotto la bandiera augusta del mutuo soccorso. L'osservanza di tale programma sarà di incitamento agli operai tutti di iscriversi nella nostra grande famiglia, alla quale ci sentiamo onorati di appartenere, che è fondata ad esclusivo vantaggio della classe lavoratrice.

Nella ricorrenza dell'anniversario della Società, una rappresentanza presieduta dal gonfalone e seguita dai soci, parteciperà alla distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve distinti delle scuole d'arti e mestieri nella sala municipale dell'Ajace, indi passerà alla visita dei lavori di disegno, plastica, intaglio, lavori femminili a mano ed a macchina degli allievi ed allieve delle scuole suddette, nel palazzo degli Studi in piazza Garibaldi.

La riunione dei soci alla sede della Società è stabilita alle ore 9 e mezza ant.

Consoci!

Salutiamo con gioia riverente il giorno 10 settembre XXVII° anniversario di fondazione della nostra Società, rinnovando il patto di fratellanza che ci tiene raccolti sotto la bandiera benedetta del mutuo soccorso.

Mercoledì proibito. Per riguardo al colera il Capitano di Tolmino ha proibito il mercato di Caporetto, che doveva aver luogo domani.

Congedamenti di truppe antiepatite. In causa delle condizioni sanitarie, il Ministero della guerra ha disposto perché tutti gli uomini di prima categoria della classe 1867 siano congedati il 15 settembre, meno quelli assegnati ai reggimenti del primo e del secondo Corpo d'armata e ai reggimenti cambianti di guarnigione. Costoro saranno rinviiati all'epoca che il Ministero si riserva di fissare.

Inoltre dal 18 settembre vi saranno i congedamenti della classe 1869 di cavalleria, 1870 delle altre armi, e 1871 per i militari con due anni di ferma.

Quasi tutti i Segretari Comunali la contravvenzione. Recano i giornali di Verona che si fa un gran parlare in quella città delle contravvenzioni che l'autorità giudiziaria ha inflitto di questi giorni a quasi tutti i segretari comunali della Provincia sulla tenuta dei registri dello Stato Civile e specialmente sulla trascrizione degli atti pervenuti da altre giurisdizioni senza la firma del Presidente del Tribunale per la legalizzazione della firma dell'ufficiale dello Stato Civile.

Finora la questione viene trattata davanti la Camera di Consiglio del Tribunale.

Consta che mai furono fatte prima d'ora contravvenzioni di tal genere e che anche in Comuni di altre provincie non si esige la firma del presidente del Tribunale.

Frattanto per le scale del palazzo di Piazza dei Signori è uno scendere e salire di Segretari Comunali.

I nostri Segretari Comunali sono nelle medesime condizioni?

Veloce Club - Udine. I soci del Veloce Club-Udine sono invitati a trovarsi nella sede sociale sabato 19 corr., alle ore 8 e mezza pom., per trattare sui provvedimenti da prendersi circa la gara di resistenza Treviso-Mestre-Udine-Treviso.

Si fa vivo assegnamento sul loro intervento.

È indetta una gita sociale a Fagnaga per domenica 10 corr.

La partenza avrà luogo dalla sede in Via Cavour alle ore 8 pom.

Teatro Nazionale. La Compagnia Riccardini questa sera rappresenterà: *Un duello alla Corte di Don Ramires*, commedia. Seguiranno 2 balli.

Consorzio Ledra - Tagliamento. Per lavori di espurgo e di ripulimento occorrenti, verrà data l'assoluta al canale principale e sue derivazioni comprese fra il Cormor ed il Torre dalla sera del 17 a quella del 24 corrente mese.

Per tutte le altre derivazioni comprese fra il Tagliamento ed il Torre, il periodo d'assoluta sarà protratto a tutto il 30 corrente.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, quest'ultimo periodo potrà essere abbreviato.

Una buona idea. Ci scrivono sotto questo titolo:

« Al signor Cornelio Giovanni, ritornando da Venezia con i bambini reduci dal Lido, sorse una bella idea. L'accezzò per tutta la strada ed arrivato a Udine cercò di metterla in effetto. »

Pregò il giovane maestro signor Alfredo Lazzarini di comporgli alcuni versi di omaggio a nome dei bambini, e che quelli dovevano declamare in pegno di gratitudine alle signore componenti il Comitato Protettore dell'Infanzia.

Tutto era pronto, quando circostanze indipendenti dalla volontà del promotore, impedirono di compiere il gentile atto tanto bene ideato.

Per altro non possiamo che lodare il signor Cornelio per la bella idea, giovevole assai per cementare sempre più nell'animo di quei poveri bambini i nobili sentimenti di gratitudine e d'affetto verso le loro benefattrici.

Un suonatore di tromba suonato. Iersera i vigili urbani accompagnarono all'ufficio di P. S. e di sbarcarono in contravvenzione certo Giorgio di Giacomo Ghio, d'anni 41, venditore di stampati, da Dronero (Cuneo), domiciliato a Bressana, perché in stato di ubriachezza andava per le vie della città suonando una tromba.

Altro onesto. Il signor Ulfage Corona di Alessandria, d'anni 28, agente di commercio, in via Zanua n. 1, depositò all'Ufficio di P. S. un biglietto di stato da lire 5 da lui rivenuto in via del Calzolaio. Avvisò a chi lo ha perduto.

Tramvia a vapore. In occasione delle feste che si daranno domenica in Fagnaga per la sagra del paese la apert. Direzione della tramvia a vapore ha disposto perché nel pomeriggio di detto giorno abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Andata			
Udine P. G.	Fagnaga	San Daniele	
part. 1.20 p. part.	2.10 p. arr.	2.40 p.	
3. — p. —	3.50 p. —	4.20 p.	
8.05 p. arr.	3.55 p. —	—	
4.10 p. —	5. — p. —	—	
—	part. 5.10 p.	5.40 p.	
6.20 p. —	7.10 p. —	7.40 p.	
6.40 p. arr.	7.30 p. —	—	
8. — p. part.	8.50 p. —	9.30 p.	
10. — p. arr.	10.50 p. —	—	
11.10 p. part.	12. — p. —	12.30 a.	

Ritorno			
San Daniele	Fagnaga	Udine P. G.	
part. 1.40 p. part.	2.10 p. arr.	3. — p.	
2.45 p. —	3.12 p. —	4. — p.	
—	4. — p. —	4.50 p.	
4.30 p. arr.	5. — p. —	—	
—	part. 5.05 p.	5.50 p.	
6. —	6.30 p. —	7.20 p.	
—	8.10 p. —	8. — p.	
8.20 —	8.50 p. —	9.40 p.	
—	11. — p. —	11.50 p.	
12.30 —	1.20 a. —	2.10 a.	

I biglietti di andata-ritorno Udine P. G. - Fagnaga saranno messi in vendita al prezzo di lire una.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Franceschini Antonio ved. Ciani: Pressat famiglia lire 1, Filafarro dottor Guglielmo di Pagnasco 1, Della Vedova Eugenio 1, Dal Torno nob. Enrico 1, Dal Torno nob. Enrico 1, Di Valussi comm. Pacifico: Cav. Salvati lire 1, Lanfr. Giov. Batt.: Taisch Claudio lire 1.

Certificato.

Ricevetti le bottiglie saggio dell'acqua minerale di Cossalmiz; ed ho volentieri, associando i suoi desideri, provarle. Gli esperimenti sono stati fatti sopra me stesso, in prima, e poi sopra ammalati della mia oiseltella.

Gli effetti sono stati eccellenti nella cura della diatesi idropatica, ed i pochi clienti, che l'hanno adoperato, come a lei stesso è noto, ne vantano mirabilia.

La ringrazio quindi, e la prego di egredire con mille saluti la mia sincera stima.

Napoli, 29 luglio 1891.

devotissimo
dott. Nicola De Dominicis
prof. pat. e
nell'Università di Napoli

Deposito in Udine, presso i figli Dorta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1861). I Duchi d'Austria vengono innanzi Udine, e vi rimangono sei giorni.

Un pensiero al giorno.
Niente di più inutile che l'esperienza: la si acquista quando non se ne ha più bisogno.

Cognizioni utili.
Soccorri d'argentea nei casi di avvenimento col fango.

Provocare subito il vomito: poi amministrare un energico purgante per togliere dall'intestino quello che già può esservi passato, e a ciò bene rispondono per la potenza e prontezza un paio di gocce d'olio di croton, ed che può essere dato dal farmacista; quindi rhum, cognac, caffè, e se si avessero forti dolori, laudano (da 10 a 20 gocce) e panai caldi sul ventre.

La sfiga. Monoverbo.

Si go

S

Spiegar. dell'aerostico doppio proo.

Polio
Intier
Livor
Anas
Dremp
Error

Per finire.

Un cameriere distratto rovescia la minestra sui pantaloni nuovi fiammanti di un avventore.

— Ah! mio Dio! — esclama il povero diavolo — che avete fatto?

Con a capo
il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, cav. prof. P. V. Donati, cav. dottor Caciulupi, cav. prof. Magnani, cav. dott. Quirico in congrege, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Rebbelle, Calcoli, Artrospasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari, conosciuti con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catarsi, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 24.

Casa d'affittare in via Gemona n. 92, con corte ed acqua.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalla ora 1.ª pom. alle 2.ª, eccettuato le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

CONTRO LA VITA DELLO CZAR

Novantotto persone arrestate.

Mandano da Pietroburgo ad un giornale di Berlino, che a Mosca venne scoperta una cospirazione schiavista contro la vita di Alessandro III. La scoperta di tale complotto fu fatta in seguito al tradimento da parte di uno dei congiurati. In seguito alle di lui denunce, vennero arrestati ottantacinque studenti dell'Università, otto professori, e cinque dame dell'aristocrazia di Mosca. Sembra che altri arresti siano imminenti.

Emin Pascià e 30 suoi seguaci mangiati dai cannibali

Telegrafano da Londra, 7, al Secolo: Nessun dubbio più circa la morte di Emin Pascià, ha detto il missionario inglese Swann (reduce da Ugi nel lago Tanganika) ad un rappresentante dell'agenzia Reuters: Emin fu ucciso nel paese dei Manyema da Seyd bin Abad; il suo seguito, 30 soldati arabi, furono uccisi e mangiati. Emin passava per Ruanda seguendo uno dei conflitti del Congo, quando si fermò alla residenza di Seyd.

Uccisero parecchi arabi e domandarono ad Emin dove andasse.

Vado alla costa — rispose.

Allora un arabo si fece avanti e disse: Voi siete Emin Pascià, che uccise gli arabi al Victoria Nyanza, ed io vi uccido!

Preso dalla schiara un coltello arabo a lama ricurva e gliene diede un terribile colpo al capo. Il suo corpo fu

quindi gettato ai Manyema che lo divorarono. La stessa sorte toccò ai suoi seguaci.

LA PENA DELLE VERGATE IN RUSSIA

Una pagina di Leone Tolstoj.

Non tornerà discaro ai nostri lettori conoscere una pagina di storia contemporanea dell'impero moscovita, e così stabilire un confronto fra la vecchia civiltà latina e quella ancora molto embrionale slava. E' il conte Tolstoj che ce la racconta in una sua recente opera: *Il regno di Dio in noi*.

Trovandosi il conte in viaggio l'anno scorso per andare a portare aiuti in quei luoghi dove maggiormente infieriva la fame, stando in attesa, in una stazione, del treno, vide scendere da esso un generale con un piccolo distaccamento di soldati. La comitiva era diretta a Tula, e lo scopo della spedizione era quello di castigare alcuni contadini che non avevano voluto sottomettersi alle pretese di un possidente ricco e che godeva di una grande influenza. Ed ecco la maniera colla quale il Tolstoj descrive il modo tenuto da quel generale per rendere giustizia ai possidenti.

Allorché tutto era pronto, il generale comandò che gli fosse condotto innanzi il più anziano dei dodici contadini che avevano tentato una rivolta contro il ricco proprietario. Era questi un povero padre di famiglia sui quarant'anni, la cui onestà era proverbiale e che godeva la stima e la riputazione dell'intero paese. Gli venne ordinato di svestirsi e collocarsi sulla pancia. Il contadino non chiese grazia: tanto sapeva che non gli sarebbe stata accordata. Si fece il segno della croce in silenzio e si stese sulla pancia. Due poliziotti lo legarono e il medico gli si pose vicino per soccorrerlo in caso di bisogno. I due, dopo averlo legato, si spatarono sul palmo della mano, fecero sibillare la frusta e cominciarono la loro opera infame.

Dati alcuni colpi, s'accorsero che la pancia era troppo stretta per l'infelice paziente. Il generale quindi comandò che se ne portasse un'altra.

Nel frattempo lo sventurato, tremando dalla testa ai piedi, stava come cupo guardando con occhio torvo. Racata la seconda pancia, fu di nuovo legato e le frustate ricominciarono. A ogni colpo le ferite diventavano sempre più profonde e il misero gettava sangue dalla schiena, dalle parti deretane, dalle gambe. Gli sforzi per reprimere un sospiro che il dolore gli strappava, erano ormai impossibili.

Le donne, le madri, i fanciulli, i parenti, e coloro cui attendeva la stessa sorte, guardavano come terrorizzati, piangendo. Il generale invece contava i colpi sulle dita, continuando indifferente a fumare. Sul cinquantesimo colpo il martoriato cessò di lamentarsi e rimase immobile. Il medico allora gli toccò il polso, si chinò ad ascoltare i battiti del cuore e riferì al comandante che il paziente era ormai privo di sensi e che ogni ulteriore colpo avrebbe potuto costargli la vita. Il rappresentante della legge, superbo dei pieni poteri concessigli, anziché impietosito, rese salvaggio dal sangue, come un canibale, ordinò che si continuasse il martirio. L'infame tortura non finì che al sessantesimo colpo.

Soltanto allora il generale, levandosi la sigaretta dalla bocca, disse tranquillamente: «Basta! condottelo al seguente!»

Quando l'odio accumulato in tanti milioni per simili trattamenti irromperà, dove troverà un asilo lo Czar?

NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO

Il discorso di Dronero.

Torino 7 — Ieri alla stazione di Porta Nuova il sindaco di Dronero ebbe un colloquio coll'on. Giolitti, e restò inteso che il discorso politico di Dronero avrà luogo nella prima quindicina di ottobre, e probabilmente il giorno 10.

L'Inghilterra nella triplice

Londra 7 — Il Daily Telegraph, a proposito della visita della squadra russa a Tolone, insiste perchè l'Inghilterra aumenti le forze navali, oppure entri francamente nella triplice alleanza.

Treni sospesi in Inghilterra

Londra 7 — In seguito allo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile a Yorkshire e Derbyshire, la Compagnia ferroviaria della linea Manchester-Sheffield sospese il corso di 50 treni.

Un'altra rivolta al Brasile

Buenos Ayres 7 — Dicesi che a Rio Janeiro la squadra si sia sollevata ed abbia intimato al Governo di dimettersi.

Rio Janeiro 7 — Tre navi sono insorte; il Governo resiste. La guarnigione della fortezza di Santa Cruz è rimasta fedele. Il Governo preparasi ad affrontare i tre vascelli insorti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 settembre.

Non possiamo che ripetere quanto fu detto ieri a conferma la pochezza degli affari che ogni giorno si van facendo. Le offerte dei compratori tendono al ribasso. Prezzi tuttora nominali ed irregolari.

(Il Sale.)

Antonio Angeli, gerente responsabile

Comunicato (*)

Di ritorno a casa mia dopo un'assenza di parecchi giorni, venni con mio grande dispiacere a conoscenza dei fatti ultimi avvenuti nella fianda di mia proprietà in Dugano, condotta dalla rispettabile Ditta Luigi Prova di Milano, fatti che hanno dato luogo ad un'azione giudiziaria a carico di due sorveglianti del detto stabilimento, sotto l'imputazione di aver usato servizie verso le ragazze addette allo stesso.

Mentre penso ancora l'accusa, non mi permiesso di fare apprezzamenti di sorta: le autorità competenti porranno in vera luce l'entità dei fatti occorsi e quanto sia ben fondata la denuncia.

A me preme soltanto prevenire da parte del pubblico un giudizio o un'opinione erronea sul conto della Ditta suddetta e della sua amministrazione in Dugano, relativamente al trattamento fatto alla maestranza, giudizio cui potrebbero dar luogo le diatribe sparse in questi giorni e gli articoli apparsi in proposito sui giornali.

Io ci tengo a dichiarare che la Ditta Luigi Prova si è sempre studiata di fare alla maestranza le migliori condizioni compatibili colle necessità dell'industria, del commercio, e insomma del sistema economico vigente, nè ha trascurato di fare quanto stava in essa per rendere più umana la condizione dei suoi dipendenti.

Ed ecco alcuni fatti che lo provano. La mercede è eguale a quella percepita nelle altre fiande; di più il sig. Prova dà ai suoi operai ogni giorno la minestra gratuitamente.

Nella stagione estiva egli concede un'ora e mezza e due di riposo, mentre in alcune altre fiande si accorda un'ora soltanto.

I Gerenti della ditta suddetta sono persone di cuore e a dimostrarlo citerò il fatto che nel 1891, epoca disastrosa per i fiandieri, essi continuarono, con loro perdita, a tenere in attività la fianda, e ciò appunto per non lasciare ai lastrici circa 170 operai. Noto an-

(*) La Redazione è estranea al contenuto degli articoli compresi in questa rubrica, tranne che per la responsabilità di legge.

cora che fanno dispendere giornalmente la minestra a diversi poveri del paese, nè mancano di venire in aiuto ai loro operai mediante anticipazioni e sovvenzioni.

Tutto questo ho voluto dire per amore della verità e giustizia, e spero che i signori corrispondenti dei giornali si persuaderanno che Dugano e paesi circostanti possono chiamarsi fortunati d'avere quale conduttrice della fianda la Ditta Luigi Prova che sborsa annualmente circa 50,000 lire di lavoranzia.

Carpaccio, 7 settembre 1893.

Ettore Corradini Monaco.

PREMIATE CANTINE

C. TREZZA

VALPOLICELLA

VINI E COGNAC

prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpolicella.

Qualità fine da pasto e da bottiglia

Spedizioni in fiaschi da litri 50 — in fusti da ett. 1 a 6 — bottiglie in cassette da 6, 12, e 24.

Per commissioni: Amministrazione Economica **C. TREZZA, VERONA.**

A richiesta si spediscono testini.

Collegio Convitto Paterno

UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapri col 15 agosto u. s. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispepsie, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo a risultati oltre ogni dire brillanti, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli in preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il **Ferro Pagliari** nell'infiebrimento ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a reputarsi il migliore tra i rimedi tonici ricostituenti fin ora conosciuti.

Custodiuolo del Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Brissi.

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Grandioso successo

**BOCETTE
PROFUMI ORIENTALI
DETTE MIGNON**

DITTA BREVETTATA

Boncianni e C. - Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana e alla grande Mostra di Chicago (America).



La loro estrema eleganza e i squisiti e variati profumi che dessa contengono rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche gocciola soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunciata da epidemia ed altro.

Le nostre tanto rinomate bocchette si spediscono in eleganti scatole a fantasia a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla Ditta Boncianni e C. Napoli.

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, e 50 bocchette, vi sono poi per i rivenditori, delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 bocchette, dette scatole sono ornate di cristallo e con l'iscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 e 50 bocchette profumi di primissimi assortiti di L. 0.50, 1.00, 2.00, 3.50, 4.25 tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa.

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 100 bocchette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a fantasia per 100 bocchette L. 8, franchi di spesa.

Le nostre bocchette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parafumieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Corrispondenti e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

**Liquidazione
di tutta la merce estiva
a prezzo di costo**

Stoffe e vestiti fatti

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 settembre 1893.

Rendita	30 ago.	31 ago.	1 set.	2 set.	4 set.	5 set.	6 set.	7 set.
Ital. 5 %, contanti ex coup.	98.70	98.90	94.	93.70	93.70	93.70	93.70	93.70
— fine mese	98.75	98.95	94.15	93.90	93.75	93.75	93.75	93.70
Obbligazioni Ass. Bontel. 5 %	96.	96.	97.	97.	97.	97.	97.	97.
Obbligazioni								
Ferrrovie Meridionali ex coup.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.
— 3 %, Italiane	294.	294.	294.	294.	294.	294.	294.	294.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	493.	494.	494.	494.	494.	494.	494.	494.
— 4 %	495.	494.	494.	494.	494.	494.	494.	494.
5 %, Banco di Napoli	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.
Fer. Udine-Pont.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	609.	609.	609.	609.	609.	609.	609.	609.
Prestito Provincia di Udine	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.
Azioni								
Banca Nazionale	1240.	1240.	1235.	1230.	1240.	1240.	1230.	1210.
— di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
— Popolare Friulana	113.	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.
— Cooperativa Udinese	53.	53.	53.	53.	53.	53.	53.	53.
Cotonificio Udinese	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.
— Vento	259.	260.	260.	260.	260.	260.	260.	260.
Società Tramvie di Udine	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.
— ferrovie Meridionali ex coup.	635.	640.	645.	640.	639.	639.	643.	645.
— Meridionali	514.	518.	518.	514.	518.	518.	515.	518.
Cambi e valute								
Francia	111.	110.1/2	110.1/2	110.1/2	111.80	111.80	110.1/2	110.1/2
Germania	137.1/2	137.	138.1/2	137.	137.	137.	137.10	137.
Londra	23.25	23.08	22.04	22.03	22.03	22.03	22.03	22.03
Austria e Banconote	221.	221.	221.	221.	221.	221.	221.1/2	221.1/2
Napolitano	22.10	22.05	22.	22.08	22.05	22.05	22.05	22.05
Ultimi disposti								
Chiusura Parigi ex coup.	84.40	84.80	85.1/2	88.75	83.80	80.80	84.10	84.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2, pom.								
Rendita								

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MINOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, igienico. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È economico, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero Sapone si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a lire 1.25 il pezzo, più centesimi 60 per il porto; due pezzi lire 2.50 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapone si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicchierie e Negozi di Moda.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grande riceve il gusto del Caffè naturale.

Il CAFFÈ-MALTO è
la migliore e più economica AGGIUNTA
al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è

il più igienico e più sano SURROGATO di caffè
Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi
di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Da vendersi in provincia, secondo piazzuolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cucini ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Sigora esperta in lavori di andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, indica sagra e profana, messe, stami, lini, motelli, cantierino, o più complete, tori, arie, romanze, per orchestra, quintetti, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assumono qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Cedendosi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse cassette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi camere ammobiliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze; miti pretese.

Da vendersi un bellissimo pianoforte a coda per par lire 150.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente
DI FERRO-BISLERI
MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col.

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccezionale l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

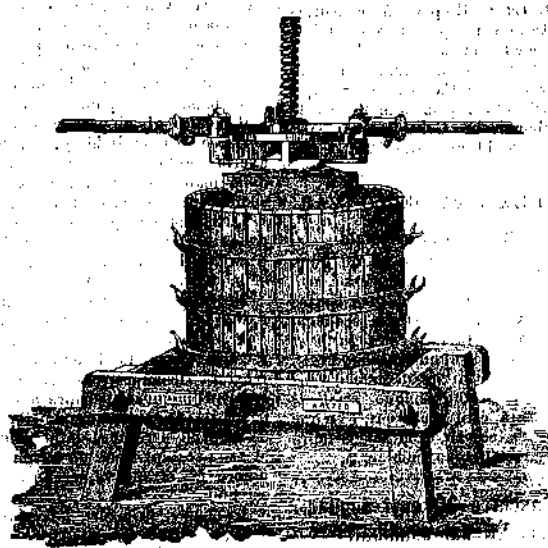
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al martello

Impossibile concorrenza



Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bartolomeo, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; compendiosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifatto.

Deposito Pigiatol per ave e Macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccezionale Liquore

aprendersi a bicchieri, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri o farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *il FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE